



FOGLIO NOTIZIE



ASSOCIAZIONE ITALIANA INFERMIERI DI ONCOLOGIA

PERIODICO TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE PROFESSIONALE IN ONCO-EMATOLOGIA

APRILE - GIUGNO 2006

N. 2/2006

EDITORIALE

Ivana Carpanelli

Nello scorso febbraio è stata approvata dal Parlamento la legge n° 43/2006 "Disposizioni in materia di professioni sanitarie infermieristiche, ostetriche, riabilitative, tecnico-sanitarie e della prevenzione" ed è stata data delega al Governo per l'istituzione dei relativi Ordini (G.U. del 17 febbraio 2006).

Si tratta di un significativo successo nel percorso di valorizzazione di oltre 700 mila professionisti della sanità e di un ulteriore riconoscimento per gli infermieri italiani, anche se una maggiore definizione del percorso si avrà con i decreti attuativi che seguiranno la legge.

In sintesi con questa legge si individuano gli Ordini professionali per tutte le professioni delle aree infermieristiche ed ostetriche, riabilitative, tecnico sanitarie e della prevenzione.

Si definisce l'iter che dovrà essere seguito per l'individuazione delle Professioni in ambito sanitario.

Viene definita l'istituzione della funzione di coordinamento.

Si riconoscono i Master per le funzioni specialistiche

Si riconosce l'importante connubio tra Laurea Magistrale e Dirigenza.

L'articolo 1 definisce l'area di intervento delle professioni sanitarie;

l'articolo 2 definisce chi è il professionista sanitario e quali attributi debba avere alla luce della normativa vigente;

l'articolo 3 sancisce l'obbligo di iscrizione all'Albo Professionale per tutti i professionisti dell'area sanitaria;

l'articolo 4 attribuisce l'incarico al Governo di istituire Albi Professionali per tutte quelle professioni che ancora non ne sono in possesso.

L'articolo 6 declina i requisiti della professione infermieristica che vedrà:

professionisti in possesso del diploma di laurea (o titolo

equipollente)

professionisti coordinatori in possesso del Master di 1° livello in management o per le funzioni di coordinamento (ivi compreso il certificato di abilitazione alle funzioni direttive)

professionisti specializzati in possesso di un Master di 1° livello per le funzioni specialistiche

professionisti dirigenti in possesso della laurea specialistica

Viene definita e codificata la struttura gerarchico-organizzativa della professione infermieristica con la possibilità di uno sviluppo di carriera che inciderà profondamente nelle norme contrattuali sia per la parte normativa che economica.

Questo comporta che anche per gli infermieri di oncologia nel prossimo futuro verrà riconosciuta una valorizzazione sempre maggiore dei titoli accademici conseguiti (Master in oncologia e cure palliative, Laurea Magistrale) e la conseguente legittimità nell'assunzione di responsabilità specifiche sia nell'area dell'organizzazione e gestione del personale sia nell'ambito della gestione e pianificazione delle attività clinico-assistenziali dei servizi oncologici così da offrire ai cittadini un'assistenza di qualità e rispondente ai bisogni prioritari di salute.



Esperienza di un centro oncologico:
il COES di Torino

IL PROGETTO "REIKI IN OSPEDALE"

L'antica medicina orientale conosceva il corpo energetico dell'uomo e attribuiva le cause della malattia a un disequilibrio o a una carenza energetica. Reiki, una parola giapponese che significa Energia Vitale Universale, è uno strumento semplice per riportare l'equilibrio energetico all'interno del corpo agendo a livello fisico, emotivo e mentale. Il trattamento induce uno stato di rilassamento e benessere.

L'Associazione Cerchiodiluce, senza scopo di lucro, nata nel 2002, si propone di prestare la propria opera sotto forma di volontariato per la diffusione del Reiki nell'ambito ospedaliero e sanitario.

Dopo avere operato per diversi anni in ambito privato nel sostegno di malati affetti da varie patologie e averne sperimentato i benefici effetti, l'associazione ha presentato il progetto "Reiki in ospedale" al fine di abilitare Reiki e la sua efficacia come valido supporto alla medicina tradizionale.

Il progetto "Reiki in ospedale", coordinato dal gruppo di medici dell'U.O.A. ONCOLOGIA MEDICA dell'Azienda Ospedaliera S. Giovanni Battista di Torino, prevede uno studio sull'efficacia dei trattamenti Reiki, attraverso la valutazione di schede compilate dai pazienti prima e dopo aver ricevuto il trattamento.

Dal 2003 l'U.O.A. offre trattamenti Reiki ai pazienti per opera dei volontari dell'Associazione Cerchiodiluce.

Reiki è utilizzato come supplemento alle terapie, quindi effettuato su pazienti con una diagnosi definita, che stanno già ricevendo un trattamento secondo il sistema medico convenzionale.

Il paziente in cura presso l'U.O.A. fa richiesta per un ciclo di quattro sedute durante le quali vengono praticati gratuitamente i trattamenti reiki.

Il progetto ha ricevuto un grande consenso tra i pazienti, che spesso richiedono un trattamento grazie all'esperienza positiva di un altro paziente. Il personale infermieristico ha accolto con collaborazione l'intervento degli operatori reiki nel reparto. Reiki si è dimostrato adatto alla situazione ospedaliera e di day hospital, poichè può essere praticato in ogni situazione senza l'uso di strumenti particolari, con il semplice contatto delle mani sul corpo del paziente in qualsiasi posizione si trovi. Il trattamento inoltre non ha effetti collaterali o controindicazioni ed è praticato anche durante la

somministrazione delle altre terapie in day hospital.

All'inizio della seduta e alla fine del trattamento viene richiesta la compilazione di un questionario attraverso il quale si possono valutare eventuali benefici.

In particolare vengono valutati i benefici e la durata degli effetti sul dolore e sullo stato psicologico del paziente.

I pazienti che sono stati trattati in differenti sessioni hanno una età compresa tra i 40 e i 70 anni.

Pur non potendo ancora trarre i risultati definitivi dello studio, su un numero di 180 trattamenti si può rilevare quanto segue.

Nella maggior parte dei casi il trattamento ha indotto un effetto di profondo rilassamento con una sensazione piacevole di calore e benefici sull'umore inducendo uno stato emotivo di tranquillità.

Alcuni rilevano la diminuzione del dolore anche per qualche giorno dopo il trattamento e un miglioramento nella qualità del sonno.

Molti pazienti richiedono di continuare i trattamenti dopo avere terminato il ciclo proposto.

In particolare lo stato di rilassamento indotto da Reiki è un dato particolarmente interessante per quanto riguarda le cure complementari nel sostegno al malato oncologico, in quanto influisce positivamente come aiuto psicologico.

Reiki affianca già la terapia convenzionale in numerosi centri ospedalieri di tutto il mondo.

In molti ospedali statunitensi e del Canada, Reiki è utilizzato per lo più dal personale infermieristico e dai fisioterapisti, affiancati anche da volontari e rientra nel curriculum formativo di queste figure professionali.



cerchiodiluce
accompagnare con reiki